

## GRAFOLOGIA CLINICA

### *IL DIFFICILE PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE*

#### *Presentazione di due casi*

di Amalia Carrano

Per Freud l'identificazione primaria è quella che caratterizza la prima infanzia, è la relazione di tipo fusionale con la madre che il lattante ancora non avverte come altro da sé.

L'identificazione secondaria è invece successiva alla distinzione io –l'altro e corrisponde allo stadio edipico-fallico. E' la fase più complessa della evoluzione affettiva del bambino, durante la quale si sviluppa la presa di coscienza della differenziazione dei sessi. E' una fase determinante per una buona maturazione affettiva, relazionale, psicosessuale. **Il ruolo del padre diventa determinante.**

Quando acquisisce coscienza del ruolo del padre, il bambino sviluppa un sentimento di gelosia e di ostilità: vorrebbe la madre tutta per sé e teme che questo desiderio possa essere punito dal padre con la castrazione.

Per salvarsi deve rinunciare al possesso totale della madre, suo primo oggetto d'amore, e deve identificarsi con il padre. In questo modo può evitare la castrazione e ottenere l'amore della madre. L'identificazione è quindi il riconoscimento dei diritti del padre e il desiderio di realizzare una personalità autonoma.

Per la bambina il meccanismo è molto più complesso. Quando prende coscienza della figura del padre vuole farsi amare da lui e stabilisce una relazione seduttiva. La madre diventa la sua nemica. Ma per farsi amare dal padre è necessario diventare come la madre, che è stato il primo oggetto d'amore, ritornando ad esso. Deve quindi identificarsi con lei allo scopo di avere il padre.

Dall'esperienza grafologica in ambito clinico risulta evidente la difficoltà di identificazione dei bambini con la figura genitoriale di riferimento, quasi sempre conseguenza di una mancata strutturazione per la presenza di genitori con situazioni interiori problematiche o confuse e che non hanno ruoli ben definiti. Genitori che sono stati essi stessi figli, bambini con le medesime problematiche di crescita, rimaste irrisolte, e quindi non in grado di dare ai propri figli ciò di cui avrebbero bisogno né di aiutarli a realizzare le loro risorse individuali.

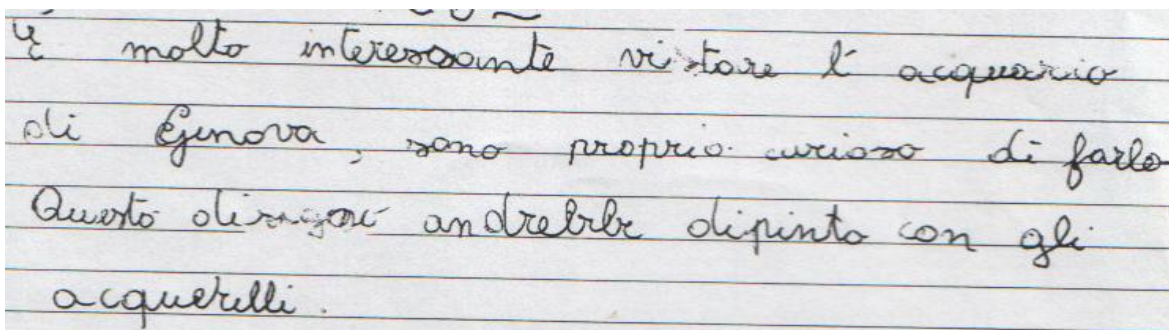
Dai riscontri grafopatologici si sono individuate due tipologie di risposte in bambini che non si sentono riconosciuti nei loro gesti o nei loro bisogni quando i genitori non potendo vivere il proprio ruolo in modo equilibrato rendono difficile il processo di strutturazione e quindi di identificazione.

- Bambini inibiti, repressi, fragili, timidi, tristi, con scarse capacità comunicative e di socializzazione. **Subiscono le richieste ambientali.**

Come il bambino non riesce a costruirsi, a strutturarsi, così grafologicamente non riesce a costruire la Forma, ha difficoltà a strutturarla.

- Bambini che costruiscono un falso sé . Appaiono strutturati, addirittura più maturi rispetto ai coetanei, ma la loro è soltanto una maschera faticosamente costruita grazie ad una iniziale capacità reattiva e a meccanismi di rimozione o negazione degli eventi che causano sofferenza. **Un io non autentico perché costruito sulle aspettative di altri.** I bambini inibiti sono spesso risultati iperprotetti e quindi trattenuti in una infanzia che blocca e inibisce il loro pensiero autonomo. I bambini che hanno costruito un falso sé nascondono dietro la maschera la depressione in agguato, il senso di vuoto, di autoalienazione. In entrambi i casi si tratta, come vedremo, di bambini estremamente fragili.

### I CASO: Francesco- IV elementare

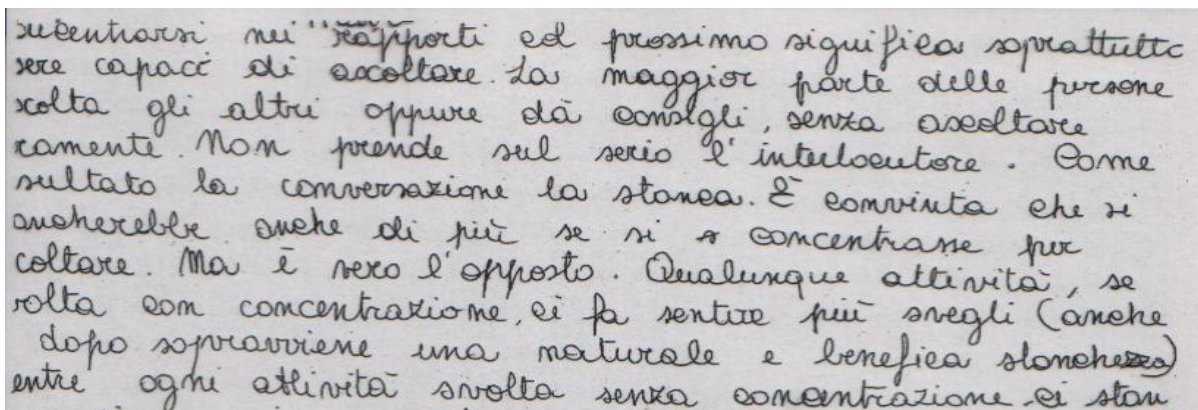


Dalla grafia si rilevano componenti grafiche ancora molto infantili per l'età, segnali di inibizione, ansia, insicurezza e un forte senso del dovere: scrittura in superficie, fortemente ineguale in dimensione, zona inferiore incerta e appena accennata, raddrizzamenti dell'asse verticale, contrazioni del gesto, ritocchi, molto spaziata, attenzione alla costruzione della Forma. Indici grafici che esprimono la volontà di aderire alle richieste genitoriali e la paura di sbagliare e quindi di non essere amato da essi



Dal disegno, regalato alla madre, è evidente quanto egli senta fortemente aggressività in entrambi i genitori- in un periodo in cui litigano spesso con veemenza - sentendosi come una loro fragile preda, quasi aggredito e "divorato", impaurito come si evince anche dalla grafia.

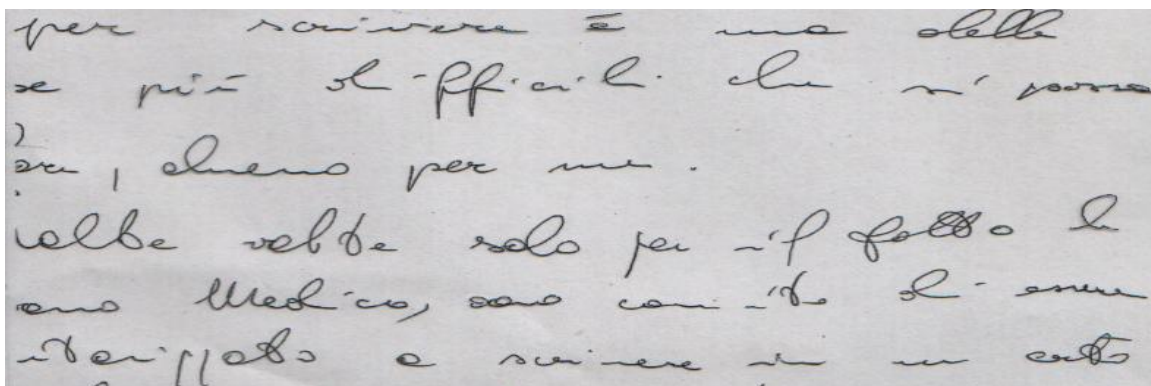
## LA GRAFIA DELLA MADRE



Preferiscono nei rapporti ed prossimo significa soprattutto  
essere capaci di ascoltare. La maggior parte delle persone  
colta gli altri oppure dà consigli, senza ascoltare  
veramente. Non prende sul serio l'interlocutore. Come  
risultato la conversazione la stacca. È convinta che si  
possa anche di più se si si concentra per  
coltare. Ma è vero l'opposto. Qualunque attività, se  
colta con concentrazione, si fa sentire più svegli (anche  
dopo sopravviene una naturale e benefica stanchezza)  
entrate ogni attività svolta senza concentrazione si stan-

Ha una forte necessità di “fare la mamma”, in modo spesso puerile (Forma) e il suo atteggiamento non favorisce la crescita del figlio. Attenta a soddisfare tutti i bisogni, sempre presente, molto apprensiva, efficiente (compatta) e con un forte senso del dovere, dà direttive, mostra talvolta severità e rigidità (verticale e controllata) atteggiamenti sempre però di tipo materno e affettuoso. Molto tradizionalista vuole che il figlio si comporti bene, per far “bella figura” (calligrafica).

## LA GRAFIA DEL PADRE



per arrivare è una delle  
e più difficili che si possa  
avere, almeno per me.  
rebbe volere solo per il fatto di  
essere medico, ma con il fatto di essere  
interpellato e venire in un certo

La grafia poco strutturata presenta numerose componenti infantili. Egli è dipendente totalmente dalla moglie lei e da lei riceve regole. Pretende attenzioni e una immediata risposta a tutte le sue richieste, L'amore che pretende deve essere incondizionato come fosse un bambino. Fortemente ansioso, non costituisce una figura solida per Francesco. Tra l'altro l'atteggiamento aggressivo nei confronti del figlio non favorisce, anzi ne impedisce l'identificazione.

Mettendo a confronto la grafia del bambino con quella dei genitori è possibile riscontrare la difficoltà che Francesco ha ad integrare le caratteristiche paterne e materne. Sembra gli siano state trasmesse dalla madre obbedienza alle regole e al dovere (verticalità, Forma) e, allo stesso tempo, insicurezza ed ansia dal padre (spazi, continuità, ineguaglianza in dimensione) col risultato di infondere una forte inibizione e una difficoltà a crescere.

subentrare nei rapporti ed prossimo significa soprattutto  
essere capaci di ascoltare. La maggior parte delle persone  
volta gli altri oppure dà consigli, senza ascoltare  
veramente. Non prende sul serio l'interlocutore. Come  
risultato la conversazione la stanca. È convinta che si  
ascolterebbe anche di più se si si concentrasse per  
ascoltare. Ma è vero l'opposto. Qualunque attività, se  
volta con concentrazione, si fa sentire più svegli (anche  
dopo sopravviene una naturale e benefica stanchezza)  
mentre ogni attività svolta senza concentrazione si stan-

madre

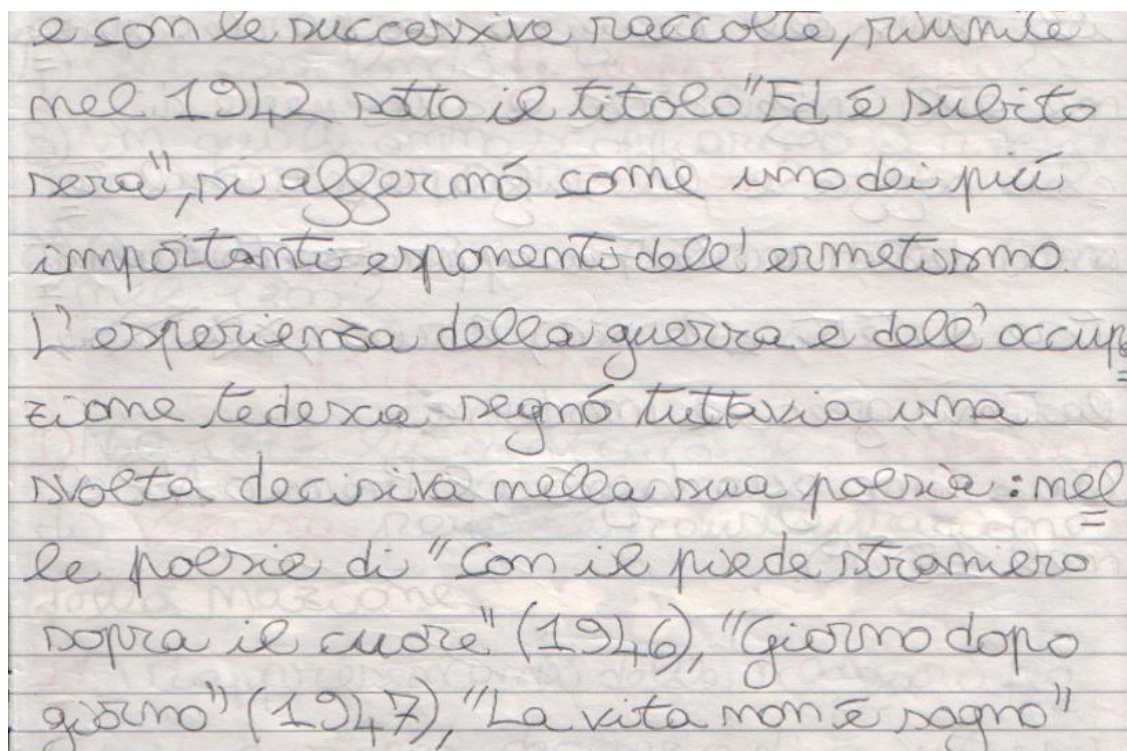
È molto interessante visitare l'acquario  
di Genova, sono proprio curioso di farlo.  
Questo disegno andrebbe dipinto con gli  
acquerelli.

Francesco

per scrivere è una delle  
e più difficili che mi sono  
mai, almeno per me.  
Sarebbe bello solo per il fatto che  
sono medico, sono curato e sono  
interpellato e scrivere in un certo

padre

## II CASO: Giorgio- V elementare



e con le successive raccolte, riunite  
nel 1942 sotto il titolo "Ed è subito  
nera", fu affermosi come uno dei più  
importanti esponenti dell'ermetismo.  
L'esperienza della guerra e dell'occupazio-  
ne tedesca segnò tuttavia una  
volta decisiva nella sua poesia: nel-  
le poesie di "Con il piede straniero  
sopra il cuore" (1946), "Giorno dopo  
giorno" (1947), "La vita non è sogno"

In V elementare la scrittura presenta già componenti adolescenziali che contrastano fortemente con altre ancora infantili, contrasti evidenti anche nelle forme curve dolci ma contornate da un tratto secco e duro, segnale di un atteggiamento difensivo di tipo razionale. Il ragazzino appare autonomo: è ancora molto dipendente e incapace di distaccarsi dalle esigenze infantili. Assume atteggiamenti che sembrano espressione di una "precoce" crescita, in realtà non c'è un naturale processo evolutivo bensì una manifestazione narcisistica: si riscontra fondamentalmente il desiderio di "essere visto" (Dimensione molto grande, Forma gonfia) l'esigenza di imporsi, di accentrare l'interesse su di sé, ha necessità di riconoscimenti e gratificazioni. Dall'ambiente grafico è chiara la ipercompensazione in atto: un io apparentemente grande rimuove un io debole, sensibile, fragile e con problemi di autostima, il contesto asfittico esprime chiaramente l'esigenza di esorcizzare i vuoti interni, un'esigenza, questa, che rimarrà costante (atteggiamento riscontrabile nella dinamica familiare).

Nelle prime parti, il padre promette al fratello che, se un giorno cesserà il suo peregrinare di terra in terra, verrà anche lui a piangere sulla sua tomba. Per ora, dice il padre nella seconda parte, soltanto la madre piange sulla tomba del fratello morto e parla a lui dell'altro figlio lontano, (il padre stesso), che invano spera di andare a rivivere con lei, perché è sempre perseguitato dal destino avversa.

Nella grafia relativa alle scuole medie assistiamo al cambiamento della scrittura. Affiora il conflitto che il periodo di latenza aveva contenuto: emerge la natura sensibile che gli fa percepire le emozioni dolorosamente, per la risonanza che esse hanno dentro di sé; la sensibilità lo rende vulnerabile, incerto e insicuro; emerge anche la reattività, il desiderio di affermazione che, però, rimane velleitario come accade per l'aggressività che, talvolta, incomincia ad esprimersi ma che non riesce a manifestarsi chiaramente. Due sentimenti che si scontrano tra loro senza potersi integrare (significativa la lettera "t" con barra a colpo di sciabola regressivo, gesto tipo)

prima coltiva l'ulivo nella città. L'ulivo è bello e utile  
 protettrice di Atene diventa protettrice degli Ateniesi. Atene è  
 robustezza, è infatti dea della saggezza ed è patrona dei  
 È dea della arti e della scienza, presiede infatti degli agricoltori  
 degli artigiani. È amata dai cittadini di Atene ed è onorata,  
 nelle piazze sacrificano sacrifici ad Atene. Tiresia è eccel-  
 Atene. Una volta infatti Tiresia vide <sup>muda</sup> <sup>amico</sup> <sup>ad</sup> <sup>Atene</sup>

Al Ginnasio la grafia si rimpicciolisce ulteriormente, si personalizza ed ogni tanto tende a perdere la struttura; indici grafici di instabilità dell'umore. Il ragazzo è ormai preda di profonde contraddizioni, si muove tra slanci e retrazioni, tra la ricerca di autonomia e forti costrizioni interne. Evidente è la fissazione alla fase edipico-fallica.

